

3.0ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

COMUNE DI MONTEVARCHI (AR) - SU00417

- 2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

☐

No

☒

- 3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

☐

No

☒

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) Titolo del programma (*)

"VOLA SOLO CHI OSA FARLO"

- 5) Titolo del progetto (*)

Un Nido per tuttitutti **inclusi**

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore : E - Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
5. Servizi all'infanzia

- 7) Contesto specifico del progetto (*)

- 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il comune di Montevarchi si impegna, da alcuni anni, a garantire nel proprio territorio una particolare attenzione ai minori, mirando a costruire una comunità educativa e accogliente che parta dai

primissimi anni di vita con l'intento di creare servizi educativi sempre più inclusivi e a “misura di bambino” andando ad ascoltare e a rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie.

I bambini acquisiscono nei primi anni le basi e le capacità per apprendere lungo tutto l’arco della vita. L’apprendimento è un processo graduale: gettare solide basi nei primi anni , oltre ad essere essenziale per la salute e per il benessere dei bambini, è il presupposto per sviluppare competenze e per garantire il successo educativo-formativo.

La partecipazione alle attività di educazione e cura della prima infanzia è utile per tutti i bambini e in special modo per quelli che provengono da contesti svantaggiati o con bisogni educativi speciali, comprese le disabilità; contribuisce a prevenire la formazione di carenze precoci ed è dunque uno strumento fondamentale per contrastare o attenuare le disuguaglianze e la povertà educativa.

La partecipazione alle attività di educazione e cura della prima infanzia implica molteplici benefici tanto per i singoli quanto per la società in generale.

Nelle indagini PIRLS e PISA (come riportato nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22/05/19) i bambini che hanno ricevuto un’educazione nella prima infanzia per più di un anno hanno dimostrato maggiori competenze. È stato inoltre dimostrato che la partecipazione ad un’educazione, di qualità, della prima infanzia, è un fattore importante per la prevenzione dell’abbandono scolastico e per imparare a convivere in società eterogenee. Il Nido può rafforzare in vari modi la coesione e l’inclusione sociale, può essere luogo di incontro per le famiglie. Attraverso l’apprendimento socio-emotivo, i bambini possono imparare a essere empatici, ad acquisire la consapevolezza dei propri diritti e comprendere i concetti di uguaglianza, tolleranza e diversità.

Il nido d’infanzia è pertanto un servizio di cui tutta la comunità locale sente sempre più il bisogno, considerata anche la composizione delle famiglie moderne, le abitudini di vita e le necessità di lavoro. Si tratta di un servizio indicato come preminente anche per l’attenzione alle pari opportunità, in quanto, venendo meno, sempre più spesso, l’appoggio delle famiglie di origine o di pratiche di buon vicinato, è necessario avere a disposizione strutture educative idonee e qualificate, che siano in grado di accogliere i bambini anche in tenerissima età. In questo modo si permette anche alle mamme di proseguire la propria professione, o diversamente dare alle stesse l’opportunità di trovare un’occupazione, come riconosciuto dal Consiglio europeo tenutosi a Barcellona nel 2002 e dal Patto europeo per la parità di genere.

L’Amministrazione comunale, in linea anche con quanto espresso nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22/05/2019, per cui “...l’educazione e la cura della prima infanzia devono essere considerate come la base dei sistemi d’istruzione e di formazione e devono costituire parte integrante di tutto il percorso educativo. “, cerca attraverso i **n. 6 Nidi Educativi** presenti nel territorio e rivolti ai bambini dai 3 ai 36 mesi, di dare risposta alla crescente domanda di servizi per il loro valore educativo e sociale.

Da questo anno educativo il Comune di Montevarchi, con l'intento di essere sempre più presente e incisivo nell'area educativa, ha trasformato l'appalto in concessione del Nido Farfalla in appalto di servizio con la supervisione della Coordinatrice comunale, già presente nell'altra struttura comunale, così da uniformare il più possibile l'offerta educativa dei due nidi.

Dalla rilevazione dei dati dell'anno 2020, la popolazione del Comune di Montevarchi è costituita da n. 768 bambini della fascia 0-3 , di cui n. 409 maschi e n. 359 femmine .

I n.6 Nidi d'Infanzia del territorio garantiscono una ricettività totale di n. 278 BAMBINI soddisfacendo in questo modo il **36%** della popolazione più giovane quella da 0 a 36 mesi.

Ricettività

BAMBINI N.	Servizi educativi Comunali	Servizi educativi Privati

93	NIDO INFANZIA “ LA COCCINELLA”	
39	NIDO INFANZIA “ LA FARFALLA”	
36		NIDO INFANZIA “ PETER PAN”
25		NIDO INFANZIA “IL PAESE DEI BALOCCHI”
50		NIDO INFANZIA “S.LORENZO”
35		NIDO INFANZIA “IL MONDO DI POOH”

In particolare il manuale dei “ Servizi educativi per la Prima Infanzia” elaborato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze del 2018 rileva per la Toscana , nella fascia di età 0-2, un indice di ricettività del 32%, e per il Comune di Montevarchi addirittura del 46%.

Nel corso degli anni, abbiamo assistito ad un notevole incremento di **bambini stranieri**. Se prima si parlava di accoglienza ed inserimento ora è giunto il tempo dell'inclusione. Sempre più variegate sono le storie e i viaggi di migrazione. Il fatto che molti di loro siano nati in Italia ci spinge ad offrire loro la possibilità di frequentare fin nei primi mesi i servizi educativi per l'infanzia dove socializzando con i pari possano apprendere regole implicite e esplicite del vivere insieme in contesti educativi comuni e diventare bilingui simultanei precoci. I più piccoli sono nella situazione ottimale per far sì che la loro condizione di bilinguismo sia un punto di forza riducendo preventivamente gli svantaggi dovuti a disagi culturali e linguistici..

Bambini 0/3	Nazionalità	Totale	Maschi	Femmine
TOTALE	Italiani	530	280	250
768	Stranieri	238	129	109

Nello stesso tempo abbiamo assistito ad un incremento di casi di **bambini con bisogni educativi speciali** dovuti a disabilità certificate, disagi sociali, svantaggi socio-economici e culturali che spesso sfociano in problemi comportamentali affettivi ed emozionali. Con l'intento di accogliere e promuovere interventi educativi a minori con situazioni di svantaggio è stato attivato un sistema di collaborazioni territoriali, una Procedura sperimentale che vede una sinergia tra il Nido, i Servizi Sociali , la ASL e l'Equipe medica multidisciplinare.

Il Nido è un ambiente sicuro, accogliente e attento nonché uno spazio sociale, culturale e fisico che offre ai bambini la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità. L'offerta educativa al bambino non può però prescindere dal coinvolgimento delle famiglie.

La famiglia è l'ambiente primario di crescita e sviluppo del bambino e i genitori sono responsabili del benessere, della salute e dello sviluppo del bambino. I servizi di educazione e cura della prima infanzia rappresentano un'opportunità ideale per creare un approccio integrato, essendo l'occasione di un primo contatto diretto con i genitori. Educatori e genitori si scambiano costantemente informazioni ed esperienze per costruire insieme, in un rapporto di fiducia reciproco, un'idea di educazione condivisa. La partecipazione delle famiglie alle attività di educazione e cura della prima

infanzia può contribuire ad attenuare futuri disagi provenienti da contesti svantaggiati o legati a fragilità.

In questo anno l'emergenza epidemiologica ha apportato indubbi cambiamenti nell'attuazione del progetto educativo.

La brusca e prolungata sospensione della presenza dei bambini nei nidi ha interrotto i percorsi educativi dei gruppi, ma non il bisogno di relazioni. Il nido d'infanzia rappresenta per i bambini il primo ambiente di vita pubblico. È uno spazio di relazioni multiple, da vivere ed esplorare, da conoscere e condividere con altri, nel quale vigono regole e prassi diverse da quelle domestiche, in cui bisogna imparare a orientarsi e muoversi. Dopo il primo spaesamento, e superando molte difficoltà nel trovare gli strumenti idonei, il personale educativo ha attivato nuovi canali di comunicazione con le famiglie e i bambini.

Con i “legami educativi a distanza” abbiamo mantenuto il rapporto tra educatori e bambini, tra educatori e genitori, un legame affettivo motivazionale. In questa occasione non è stata la famiglia ad entrare nel nido ma con i **LEAD** è stato il nido ad entrare nelle case.

Proprio alla luce di questi nuovi bisogni, l'Amministrazione ha potenziato i supporti tecnologici dotando il nido di computer collegati alla rete internet del Comune, cellulari e tablet, per ogni sezione.

Questa prospettiva, e questo è l'*aspetto innovativo* sul quale vorremmo intervenire, è l'occasione di un cambiamento profondo da cogliere come opportunità per andare oltre il modello educativo praticato e ricostruire nuove possibilità organizzative, nuove forme di partecipazione. “I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia. questi strumenti, da sempre guardati con una certa diffidenza in rapporto all'età dei bambini del nido possono trasformarsi in questa emergenza in un'opportunità. L'ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico, l'abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all'età dei bambini, ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto il canale visivo e uditivo, e può offrire stimoli per esplorare l'ambiente fisico attraverso gli altri sensi, e, al pari di qualsiasi altro ambiente, ha delle regole di comportamento...” (D.lgs.6572017)

Come riportato da più parti, investire nell'educazione e nella cura della prima infanzia apporta benefici ed è un buon investimento per il futuro, soltanto se i **servizi educativi sono di alta qualità, accessibili e inclusivi** altrimenti si possono avere ripercussioni negative sui bambini e sulla società nel suo complesso.

Dalla rilevazione di questa realtà in divenire abbiamo individuato bisogni da implementare e aspetti da innovare sui quali, con il nostro progetto “Un nido per tutti...tutti inclusi,” potremmo intervenire:

- Bisogno di consolidare il progetto di qualità per favorire nei bambini una integrazione il più possibile serena al nido soprattutto nei momenti fondamentali della quotidianità;
- Bisogno di ampliare la possibilità per i bambini di svolgere attività laboratoriali in piccoli gruppi per un apprendimento più efficace;
- Bisogno di implementare le attività di osservazione così che si possano individuare interventi educativi e strumenti appropriati per avviare percorsi specifici di aiuto
- Bisogno di aumentare il rapporto educatori/ bambini per affrontare e sostenere bambini con disagi comportamentali, relazionali, affettivi, linguistici e disabilità;
- Bisogno di consolidare i progetti specifici avviati a servizio delle famiglie per favorire la cultura pedagogica, la socializzazione, la formazione, l'educazione ed una maggiore partecipazione agli interventi rivolti ai bambini;
- Bisogno di innovare, apportare nuove strategie e modalità per mantenere “legami di vicinanza” nei periodi di sospensione o riduzione delle attività in presenza, ma anche come nuove forme di partecipazione, utilizzando strumenti e mezzi tecnologici.

Per tutti questi motivi la Scuola in generale, è diventata, non solo un importante luogo di educazione per il bambino, ma anche un punto fondamentale di sostegno per la famiglia.

Questo vale soprattutto per i Nidi d'infanzia, che abbracciano un'età delicatissima del bambino, un'età in cui i disagi sociali, disabilità e errori educativi possono avere un effetto negativo sulla sua crescita, dove invece possono essere colmati o fortemente ridotti.

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto “Un nido per tutti ...tutti inclusi” sono tutti/e i/le bambini/e, le famiglie e gli educatori del Nido d'infanzia comunale “La Coccinella”.

Breve presentazione del servizio destinatario del progetto

Il Nido “La Coccinella” è un servizio educativo, inclusivo e sociale di interesse pubblico aperto a tutti la cui finalità primaria è il benessere dei bambini “...i quali hanno diritto ad un percorso di crescita rispettoso della loro identità, dei loro bisogni, dei loro tempi.” L'accesso è garantito a tutti i bambini senza discriminazione di sesso, razza, lingua o religione. In collaborazione con i Servizi Sociali e Azienda USL si favorisce l'inserimento di bambini con disabilità o svantaggi socio-culturali.

Il nostro nido in quest'anno così particolare si è organizzato in “bolle educative”, accogliendo complessivamente n. 71 bambini/e dai 3 ai 36 mesi.

Il nido è articolato su n.5 sezioni con gruppi omogenei di età :

- sezione Margherite da 3 a 12 mesi n. bambini 13
- sezione Papaveri da 12 a 24 mesi n. bambini 18
- sezione Fiordalisi da 18 a 36 mesi n. bambini 13
- sezione Girasoli da 24 a 36 mesi n. bambini 21
- sezione Tulipani da 12 a 36 mesi solo pomeridiana n. bambini 6

Il nido “La Coccinella” è aperto 5 giorni a settimana da lunedì a venerdì, da settembre a luglio, il mese di luglio è a domanda, con una apertura dalle 7.30 alle ore 16.30 e la possibilità di prolungamento fino alle ore 18.30. Sono previste uscite ed entrate intermedie.

Con il nostro progetto di Nido inclusivo, che ha visto l'istallazione nei giardini interni al nido, di giochi inclusivi e nelle sezioni la dotazione di materiali didattici inclusivi per un ambiente a misura di bambino, quest' anno abbiamo accolto n. 14 bambini con fragilità, che costituiscono parte importante del target del progetto su cui l'intervento andrà ad incidere in maniera importante.

Con l'offerta di servizi alla prima infanzia si vuole sempre più assicurare il ben-essere, ossia una buona qualità della vita sostenendo i ritmi di crescita e di autonomia dei bambini e riconoscere nella famiglia il primo sistema educativo da supportare durante i cicli di crescita dei figli. I bambini, come sappiamo, già in tenerissima età, sono capaci di intrecciare relazioni significative e di costruire le proprie conoscenze.

Per questo il nido d'infanzia è un luogo pensato e organizzato per favorire l'esplorazione, l'autonomia, le relazioni. Le educatrici, attraverso l'ascolto e l'osservazione dei bambini, dei loro interessi e bisogni costruiscono la loro progettazione educativa. Gli spazi accoglienti, i materiali di gioco molteplici, inclusivi, differenti, naturali, liberamente utilizzati dai bambini, sollecitano esperienze di scoperta, conoscenza che saranno alla base della cultura del bambino e stimolano processi di apprendimento e di socialità.

L'azione educativa del Nido passa attraverso i momenti di routine, pranzo, cambio, sonno, che per la loro ripetitività permettono al bambino di consolidare le proprie esperienze e scandire il tempo con ritmi rassicuranti. Il bambino infatti necessita di un ambiente che risponda ai suoi fondamentali bisogni di continuità, stabilità, coerenza e prevedibilità. Un ambiente sicuro, personalizzato e prevedibile ma anche in grado di introdurre nella giusta misura le novità e le difficoltà della propria crescita. Le routine costituiscono strumento di conoscenza e confidenza, per acquisire fiducia nell'ambiente, verso gli altri adulti e gli altri bambini.

Riconoscendo la centralità educativa dei genitori, il Nido d'infanzia "La Coccinella" cerca di costruire, con le famiglie, un'alleanza educativa - culturale che, partendo dalla condivisione quotidiana delle esperienze e delle informazioni reciproche, si alimenta nel tempo, nei momenti di confronto e partecipazione.

Grazie agli incontri individuali, di sezione, ai laboratori e agli incontri con esperti pedagogisti, medici, psicologi... si vuol sostenere le famiglie nel loro difficile ruolo di genitori e promuovere la loro partecipazione alle attività rivolte ai figli. In particolare il personale educativo dei nidi intende investire nella costruzione e nella cura della relazione tra adulti al fine di instaurare un rapporto di fiducia che ha un'immediata ricaduta sul benessere dei bambini.

Di fronte ai problemi dei loro figli, i giovani genitori appaiono spesso impreparati, a volte ansiosi, in difficoltà a trovare o, almeno, a elaborare delle possibili soluzioni, a porsi dei ragionevoli obiettivi educativi.

In questo anno gli incontri in presenza con le famiglie sono stati sospesi ma sono state attivate modalità da remoto: "legami di vicinanza". In questo modo è stato offerto sostegno educativo ma anche informazioni sulla gestione casi covid, assicurazioni sugli interventi di prevenzione messi in atto nel nido, ma soprattutto è stato dato loro *sostegno emotivo, sostegno dello stress e delle ansie*. In sintesi le attività del Nido, rivolte a tutti i bambini, sulle quali il nostro Progetto intende incidere, hanno la finalità di:

- *Sostenere il processo di crescita* di ogni bambino nel graduale raggiungimento dell'autonomia e nel rispetto dei propri tempi;
- *Stimolare lo sviluppo di capacità* e l'acquisizione di conoscenze in un ambiente organizzato, sereno, accogliente;
- *individuare e sostenere bambini con fragilità*
- *Favorire l'instaurarsi di relazioni significative* tra bambini e tra bambini e adulti;
- *Offrire ai bambini un luogo di formazione*, di cura e di socializzazione volto a promuovere un armonico sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, in un contesto esterno a quello familiare, attraverso il loro affidamento quotidiano e continuativo a figure diverse da quelle parentali, dotate di specifica competenza professionale;
- *Sostenere le famiglie* con la finalità di creare spazi e momenti di incontro in presenza e virtuali, grazie ai quali il nido diventa luogo in cui la valutazione si fa autovalutazione, dove i genitori possono costruire un'identità adulta, trovando risposta ai propri bisogni genitoriali, divenendo più consapevoli, ricercando opportune strategie di fronteggiamento ai problemi educativi.

In questo contesto si inserisce questo nuovo progetto di Servizio Civile che vede il coinvolgimento attivo dei giovani in azioni di aiuto a situazioni di difficoltà ma anche in azioni di supporto e ausilio alle attività educative e a progetti di riqualificazione.

Grazie ai giovani volontari che avranno il compito di affiancare gli operatori durante le proposte educative quotidiane, che comprendono necessariamente momenti di attività strutturate e momenti di cura, chiamate anche routine (pasto, cambio, sonno), potremo rispondere ai nostri maggiori bisogni che al momento sono quelli di incrementare qualitativamente e quantitativamente le attività educative in un clima positivo, collaborativo e inclusivo, e sostenere le famiglie nel percorso di crescita dei loro bambini.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo principale e generale del progetto, che vede l'inserimento dei civilisti è quindi il miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività educative volto a:

- promuovere un servizio di qualità per tutti i bambini e per tutte le famiglie
- favorire la socializzazione e l'integrazione in un ambiente positivo e inclusivo.
- prevenire e ridurre situazioni di fragilità per disabilità, disagio socio-culturale, linguistico,...
- realizzare condizioni di pari opportunità e non di discriminazione.
- promuovere nuove strategie e forme di partecipazione utilizzando strumenti e mezzi tecnologici

Il nido rappresenta un contesto educativo pensato per accogliere l'esperienza della crescita e dello sviluppo delle proprie potenzialità di esplorazione, relazione e conoscenza da parte di bambini nei primi tre anni di vita. Come tale è evidentemente anche un servizio che svolge una delicata e importante funzione di supporto nei confronti di famiglie con bambini molto piccoli, favorendone la piena espressione delle funzioni e responsabilità educative. Per questo motivo, un nido non è un luogo di semplice accoglienza e custodia temporanea, ma uno spazio organizzato che deve essere pensato – a partire dalla progettazione e realizzazione dei propri ambienti – per riconoscere e sostenere le potenzialità relazionali e conoscitive dei bambini e per accompagnare, evidentemente con il decisivo contributo degli educatori, i graduali percorsi di autonomia.

Il nostro intento educativo è quello di dare a tutti i bambini " pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche, culturali" (D.L. 65/2017)

Le attività di educazione e cura dei nidi sono uno strumento importante ed efficace per garantire un'equità educativa a bambini provenienti da contesti svantaggiati, come migranti, minoranze, bambini con bisogni educativi speciali, comprese le disabilità. La partecipazione a tali attività già nei primi anni di vita possono contribuire a ridurre i fattori di rischio futuri.

Con il nostro progetto di nido inclusivo quest'anno abbiamo accolto 14 bambini con fragilità:

Bambini accolti	Con disabilità certificata	Stranieri	Totale	Bambini con fragilità
71	2	12	14	19%

In considerazione dei bisogni riscontrati , rilevati dal contesto descritto al punto 7, il Progetto contribuirà a :

- consolidare il progetto di qualità per favorire nei bambini una integrazione il più possibile serena al nido soprattutto nei momenti fondamentali della quotidianità;
- ampliare la possibilità per i bambini di svolgere attività laboratoriali in piccoli gruppi per un apprendimento più efficace;
- implementare le attività di osservazione così che si possano individuare interventi educativi e strumenti appropriati per avviare percorsi specifici di aiuto
- aumentare il rapporto educatori/ bambini per affrontare e sostenere bambini con disagi comportamentali, relazionali, affettivi, linguistici e disabilità;
- consolidare i progetti specifici avviati e organizzarne di nuovi a servizio delle famiglie per favorire la cultura pedagogica, la socializzazione, la formazione, l'educazione ed una maggiore partecipazione agli interventi rivolti ai bambini;
- rimodulare i nostri interventi introducendo modalità nuove che arrivino a tutte le famiglie , soprattutto in questo momento storico, attraverso utilizzo di nuove tecnologie.
- Diffondere la cultura educativa nel territorio

Il nostro progetto prevede di inserire nel Nido d'infanzia "La Coccinella" **n. 4 giovani volontari del Servizio Civile** (uno per ogni sezione mattutina), che saranno a sostegno della progettualità educativa e ricreativa rivolta ai bambini e bambine da 3 a 36 mesi ed alle loro famiglie attraverso il rafforzamento dei momenti dedicati agli interventi educativi dando contestualmente ai ragazzi una occasione per maturare e acquisire nuove conoscenze e capacità, sperimentarsi in contesti lavorativi strutturati, attraverso il metodo del "Learning by doing" "Imparare facendo", a fianco di persone

esperte e coinvolgendoli nella pianificazione dei diversi percorsi educativi, tenendo conto delle diverse età e bisogni dei bambini.

Potranno avere un'importante opportunità in campo educativo, sociale e professionale, oltre a valorizzare la capacità di partecipazione civica e l'impegno sociale su tematiche impegnative. Saranno coinvolti in azioni di solidarietà, costruzione di una comunità accogliente ed inclusiva. Far loro acquisire conoscenze relative alla gestione delle relazioni in contesti differenti con minori, anche provenienti da culture diverse o in situazioni di disabilità. Farli mettere in gioco in un'esperienza di vita significativa dal punto di vista umano, culturale, sociale e vivere un luogo di relazioni e comunità dove personale del nido, famiglie e volontari partecipano ad un progetto condiviso. Far loro scoprire le proprie potenzialità e competenze relazionali e aumentare le proprie capacità, rapportandosi con una realtà un po' complessa in un momento in cui questa stessa realtà è interessata a e da cambiamenti anche profondi.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il Progetto "Tutti al nido ...tutti inclusi" vuol **valorizzare il servizio educativo attraverso un potenziamento qualitativo delle attività** che vengono offerte ai bambini e delle iniziative di sostegno alla genitorialità rivolte alle famiglie. I giovani volontari avranno la funzione di affiancare gli educatori sia nella progettazione, gestione, realizzazione, preparazione materiali ed ambienti sia durante le routine, i momenti di cura, le proposte educative, i laboratori, le attività ludiche, le uscite valorizzando i bisogni dei bambini e delle bambine, della fascia d'età 3-36 mesi, con particolare attenzione alle fragilità. Con una presenza aggiuntiva del volontario di 25 ore a settimana., apporteranno un miglioramento qualitativo e quantitativo a tutte le attività educative.

Sotto il coordinamento della coordinatrice e delle educatrici, essi svolgeranno le seguenti attività:

- Prima conoscenza del progetto pedagogico di ogni singola sezione del Nido;
- Presa di contatto con la realtà organizzativa;
- Lettura guidata della progettazione educativa;
- Affiancamento agli educatori nelle diverse proposte educative, dalle routine alle attività strutturate e non;
- Frequenza e partecipazione attiva alle attività formative previste;
- Studio ed approfondimento personale delle tematiche affrontate;
- Collaborazione nella costruzione della progettualità educativa;
- Affiancamento al personale nell'organizzazione e gestione dei laboratori/atelier e partecipazione alle uscite;
- Collaborazione nella preparazione concreta di oggetti e materiali necessari per realizzare le attività programmate;
- Collaborazione nell'organizzazione pratica di attività di festa o nido aperto previste dalla programmazione;
- Presa visione della modulistica e di tutti gli strumenti tecnici utili alla comunicazione/collaborazione con le famiglie e all'osservazione dei bambini;
- Affiancamento nella predisposizione degli spazi e del materiale ludico-didattico da utilizzare;
- Confronto e valutazione delle proposte educative in equipe.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Il piano di attuazione del progetto, come in seguito esplicitato, prevede una scansione temporale

delle azioni previste, che consente il progressivo inserimento dei volontari in Servizio Civile nelle quattro sezioni , secondo una sequenza coerente con i livelli di formazione raggiunti dai volontari e la progressiva acquisizione di capacità di lavoro di gruppo.

dal 1 al 3 mese di servizio : Accoglienza e formazione generale e specifica dei volontari

Dal 3° mese al 12° mese : Inserimento dei volontari del Servizio Civile nel Nido “La Coccinella”

FASE	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
I												
II												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto (*)*

Il progetto mira a creare una forte integrazione tra le funzioni del personale educativo che ha la responsabilità di attivare il progetto educativo e i volontari che diventano valore aggiunto per l'intero gruppo. Nel primo periodo svolgeranno un ruolo di osservazione del contesto educativo, di conoscenza sia del lavoro sia dei bambini, che hanno la necessità di “ accogliere” gradatamente le figure inserite nei servizi. L'osservazione consentirà di prendere parte alle attività messe in atto, comprendere lo spirito e gli obiettivi delle azioni educative e in modo più ampio la filosofia del servizio; così i volontari avranno anche la capacità di autosservarsi e comprendere cosa possono mettere in atto durante il servizio e come possono integrare le loro conoscenze teoriche con il fare educativo.

I Volontari, il cui ruolo sarà **sempre e comunque di supporto e affiancamento** del personale, parteciperanno a tutte le attività educative comprese le iniziative rivolte ai genitori, collaboreranno con tutto il personale educativo per la realizzazione e la diffusione della documentazione dei servizi educativi e per la promozione della cultura dell'infanzia (fare diari dei bambini, cartelloni per incontri, catalogazione delle foto e dei video realizzati, analisi dei dati per report ecc.). Parteciperanno agli incontri di formazione del personale educativo e a tutti gli incontri mensili con il coordinatore pedagogico al fine di monitorare e verificare le azioni messe in atto e a tutte quelle iniziative che si svilupperanno nel territorio comunale e regionale sulla prima infanzia e sul sostegno della genitorialità come convegni, seminari ecc. I volontari in concomitanza con le chiusure dei servizi educativi, saranno impiegati al fine di elaborare la documentazione dei servizi, fare analisi dell'utenza, ed effettuare i questionari della valutazione della qualità da somministrare alle famiglie.

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi mirano a :

- 1) qualificare le attività che vengono svolte la mattina insieme alle educatrici, offrendo esperienze in piccoli gruppi, migliorare l'organizzazione dello spazio educativo in funzione delle attività proposte e in relazione con le tappe evolutive dei bambini.
- 2)affiancare gli educatori nel comprendere le ragioni del disagio dei bambini e affiancarli nel mettere in atto interventi educativi appropriati
- 3) Affiancare il coordinatore e le educatrici nella progettazione e realizzazione: di incontri, a tema, di uscite nell'ambiente naturale per attività di esplorazione euristiche, ma anche in tutto ciò che offre il territorio (musei biblioteca...) ; di laboratori pomeridiani per bambini e famiglie ; di eventi per la restituzione della documentazione ai genitori dei bambini che frequentano il nido.
- 4)Affiancare il coordinatore pedagogico e gli educatori nella progettazione di materiali informativi per diffondere la cultura dei servizi educativi nel territorio e affiancarli nei LEAD , nella scelta e utilizzo degli strumenti pertinenti

In modo più sintetico possiamo dettagliare più precisamente le azioni:

OBIETTIVO 1. Qualificare le attività che vengono svolte la mattina insieme alle educatrici, offrendo esperienze in piccoli gruppi, migliorare l'organizzazione dello spazio educativo in funzione delle attività proposte e in relazione con le tappe evolutive dei bambini

Azione implementare le attività proposte ai bambini e migliorare il rapporto educatore/ bambino

Attività 1.1. osservazione e ideazione delle attività con i bambini in collaborazione con il personale educativo e la supervisione del coordinatore pedagogico

Ruolo volontari: a. Affiancamento al personale durante le attività del nido; b. osservazione; c. valorizzazione dei momenti di "routine" quali l'accoglienza; d. prendere visione della modulistica e di tutti gli strumenti tecnici utili alla comunicazione/collaborazione con le famiglie; e. organizzare le singole attività per sfondi integratori; f. partecipazione alla programmazione delle attività con le educatrici; g. partecipazione ai monitoraggi con il coordinatore pedagogico ; h. predisporre gli spazi e il materiale ludico-didattico da utilizzare.

OBIETTIVO 2. Affiancare gli educatori nel comprendere le ragioni del disagio nel bambino così che attraverso interventi educativi e strumenti appropriati si possano avviare percorsi specifici di aiuto.

Azione aiutare i bambini con fragilità e con problemi comportamentali affettivi ed emozionali a sviluppare le loro capacità

Attività 2.1 osservazione 2.2 supporto educativo-didattico a bambini che presentino fragilità 2.3 predisposizione di attività ludico-espressive e giochi e sussidi inclusivi e volti a raggiungere gli obiettivi evidenziati per ciascun bambino

Ruolo dei volontari a. partecipazione agli incontri periodici tra le educatrici e l'equipe sanitaria o il pedagogo di riferimento; b. affiancamento agli educatori nel piccolo gruppo perchè l'educatore possa dedicarsi al singolo bambino ed affrontare il suo disagio; c. supporto pratico operativo nell'allestimento degli spazi e dei materiali inclusivi ;d. aiuto al personale negli spostamenti dalla sezione agli ambienti esterni (psicomotricità, scatola azzurra, giardino, biblioteca,...)accompagnando i bambini.

OBIETTIVO 3: Affiancare il personale nell'organizzare laboratori pomeridiani per bambini e famiglie ed eventi per la restituzione della documentazione ai genitori dei bambini che frequentano il nido. Collaborare alla realizzazione di incontri a tema e uscite nel territorio .

Azione implementare il numero di laboratori pomeridiani ed eventi specifici rivolti ai genitori con la raccolta di materiale documentativo, foto, video e la loro elaborazione

Attività 3.1. conoscenza del progetto educativo proposto e integrazione di laboratori tematici per i genitori dei bambini che frequentano i servizi della prima infanzia. 3.2. affiancamento del coordinatore pedagogico e delle educatrici nella progettazione e realizzazione di incontri e laboratori per bambini e famiglie. 3.3. raccolta del materiale documentativo, video, foto, prodotti, elaborazione; 3.4. elaborazione del materiale raccolto; 3.5. incontri di restituzione con i genitori;3.6. Affiancare le educatrici durante le uscite nel territorio.

Ruolo volontari a. ideazione, pianificazione e realizzazione dei laboratori con la supervisione del coordinatore pedagogico e in collaborazione con altri soggetti del territorio; b. documentazione dei percorsi svolti c. raccolta dei materiali; d. suddivisione dei materiali per tipologie; e. scansione dei materiali cartacei; f. trasposizione dei materiali scansionati su supporti multimediali; g. assistenza durante eventi, seminari e iniziative varie.

OBIETTIVO 4: Progettare materiali informativi per diffondere la cultura dei servizi educativi nel territorio e incrementare i LEAD

Azione creazione di una campagna informativa progettazione, realizzazione e diffusione di materiali informativi dei servizi ,

Attività 3.1. progettazione, realizzazione e diffusione dei nuovi materiali informativi dei servizi. 3.2. realizzazione video, fotografie...3.3 utilizzo delle piattaforme digitali

Ruolo dei volontari a. collaborazione con il personale educativo e il coordinatore pedagogico; b. visione dei materiali "scaduti"; c. scelta dei materiali da progettare; d. creazione dei testi; e. creazione dei format; f. diffusione sul territorio sia in cartaceo che in rete.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali

previste ()*

Nel Progetto è coinvolto tutto il personale delle sezioni mattutine del nido La Coccinella:

- Dirigente del Servizio
- Responsabile UOA
- Responsabile UO

- Tutto il personale del Nido Infanzia "La Coccinella" nello specifico:

* n. 11 educatori , di cui n.6 comunali e n. 5 della Cooperativa sociale "Giovani Valdarno"

* n.4 collaboratrici scolastiche, una per ciascuna sezione, che si occupano del riordino degli ambienti e affiancano il personale educativo durante le attività di routine

- Coordinatore pedagogico comunale di struttura
- Coordinatori pedagogici zonali 0-6
- Assistenti sociali Comunali che collaborano con il personale del nido per l'inserimento di bambini con fragilità
- Equipe sanitaria multidisciplinare, composta da pediatra, neuropsichiatra, logopedista, fisioterapista... che collaborano con personale educativo e assistenti sociali per inserimento di bambini con fragilità
- Nutrizionista, predispone menù giornaliero e pasti speciali
- Responsabile biblioteca comunale per progetti di lettura "nati per leggere" svolti all'interno del nostro Nido
- Responsabile Museo del Cassero per progetti educativi rivolti al territorio
- Agenzia formativa Athena ,con percorsi formativi triennali rivolti a tutto il personale

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

I volontari parteciperanno a tutte le attività del Nido ed avranno a disposizione tutti i materiali tecnologici , logistici e didattici presenti.

In coerenza con gli obiettivi (voce 8) e con le attività previste (voce9), si indicano qui di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

- n. 2 personal computer con collegamento internet per reperimento ed elaborazione materiali per tutoraggio scolastico
- 1 computer portatile
- n. 1 stampanti/fotocopiatrice
- n. 4 cellulari
- n. 4 tablet
- n. 1 scanner
- n. 4 macchine fotografiche digitali

Ciascun volontario si muoverà all'interno della propria sezione e negli spazi comuni del nido (stanza della psicomotricità, stanza dei travasi, giardino anteriore e posteriore del nido, sala per incontri e riunioni)

Avrà a disposizione:

- il materiale di cancelleria e di facile consumo per i vari laboratori espressivi, pittorici, manipolatori.
- materiale didattico per attività educative
- brochure e documenti sull'organizzazione del Servizio nonché Programmazioni Pedagogiche ed educative
- materiale per attività di animazione e socializzazione

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Ai volontari durante il periodo di servizio si richiede:

- Flessibilità oraria
- Effettuazione di turni durante l'orario di servizio, anche in orario serale e pre-festivo per progetti sperimentali o stagionali
- Guida degli automezzi messi a disposizione dal Comune di Montevarchi
- Disponibilità a prestare servizio in giorni festivi o prefestivi in caso di particolari iniziative o manifestazioni organizzate dall'Ente collegate al progetto
- Disponibilità a frequentare corsi di formazione, che l'Ente riterrà indispensabili per la buona riuscita del progetto, anche in orari serali

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Ai candidati verrà inoltre richiesto:

- Diploma di scuola secondaria di secondo grado

Il diploma di scuola secondaria di secondo grado è richiesto al fine di poter svolgere al meglio l'attività di supporto scolastico. Si presuppone infatti che, per poter svolgere un servizio di sostegno scolastico a bambini italiani e stranieri, sia necessaria una buona conoscenza della lingua italiana, buone competenze nelle varie discipline scolastiche, una minima conoscenza di una o più lingue straniere, per poter più facilmente interagire con minori stranieri neo-arrivati. Il diploma, inoltre, garantisce un percorso formativo svolto e certificato di maturità dell'individuo.

- Competenze informatiche di base (programmi di videoscrittura, Internet e posta elettronica)

Le conoscenze informatiche sono richieste per poter affiancare gli utenti in caso di ricerca di informazioni ad uso scolastico e per tutte le esigenze relative che si possono presentare.

Titoli preferenziali:

- conoscenza lingue straniere (inglese, spagnolo, albanese, arabo, ...). Le conoscenze linguistiche favorirebbero e faciliterebbero la comunicazione tra volontari e minori provenienti da altri Paesi che frequentano i Centri per Minori.

- Patente di guida di tipo B. Per ciò che concerne la patente di guida di tipo B, è richiesta al fine di poter svolgere le attività sul territorio, utilizzando gli automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

1) Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop. – Piazza della Libertà n. 26 – S. Giovanni Valdarno (AR). C.F./P.Iva 00135410512 .

L'ente Banca del Valdarno Credito Cooperativo si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- cofinanziamento finalizzato alle attività progettuali compresa la formazione specifica;
- apertura di un conto corrente bancario per i volontari del Servizio Civile con particolari condizioni di apertura e valevoli per tutto il periodo del servizio

2) Conferenza Zonale per l'Educazione per l'Istruzione Area Valdarno – piazza Varchi, 5 – Montevarchi (Arezzo)

La Conferenza per l'educazione e l'istruzione area Valdarno si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- partecipazione all'organizzazione di quanto è previsto al fine di promuovere tutte le attività che possano essere inclusive sia per bambini disabili che stranieri all'interno dei nidi d'infanzia;
- sostenere tutte le attività progettuali che abbiamo come obiettivo la continuità educativa 0-6 anni

3) PromoCultura società cooperativa – impresa sociale – via Bartoloni 95 – Empoli (FI) C.F./P.Iva 01448410504

La società si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Promuovere la conoscenza del patrimonio artistico e scultoreo presente nel museo attraverso percorsi didattici organizzati ad hoc per i bambini di 3 anni che frequentano il nido d'infanzia "La Coccinella".

4) Coordinate SCS Onlus – via Hanoi 28 – Pontassieve (FI) C.F./P.IVA 06548750485

Coordinate si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- Supporto alla programmazione delle attività e soprattutto nella predisposizione di progetti individualizzati per i bambini con handicap frequentanti il nido d'infanzia "La Coccinella".

5) Loppiano – Centro Internazionale Movimento dei Focolari – loc. Loppiano – Figline e Incisa Valdarno (FI) C.F./P.Iva 00717570584

L'Ente si impegna a fornire il seguente apporto:

- Formazione ai volontari coinvolti nel progetto. Due scelte a confronto: Loppiano una piccola città laboratorio di fraternità ed i volontari del servizio civile

6) Athena SRL - Via Giacomo Leopardi 31/C – Montevarchi (AR) C.F./P.Iva 01690360514

L'Ente Athena srl si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- corsi di formazione per il personale educativo e non;
- valutazione delle competenze;
- progettazione

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

14) Eventuali tirocini riconosciuti

--

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

ATTESTATO SPECIFICO rilasciato dalla Venerabile Confraternita della Misericordia di Montevarchi

Certificazione di “Soccorso sanitario di livello base”, la cui validità è riconosciuta a livello nazionale, rilasciato dalla Confraternita della Misericordia di Montevarchi (AR).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Centro Sociale Polivalente La Bartolea - via dei Mille n. 2 – Montevarchi (AR)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Centro Sociale Polivalente La Bartolea - via dei Mille n. 2 – Montevarchi (AR)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Il corso prevede l'impiego di varie metodologie: partecipazione attiva dei volontari attraverso sia lezioni frontali, sia momenti esperienziali presso i principali *stakeholders* locali coinvolti nel progetto. Sono previste, inoltre, distribuzione di materiale didattico relativo ai vari moduli e visite guidate. Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo “spirito di gruppo”;
- *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di *Role Playing* individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi;
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Tramite tutte queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco)

Fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione specifica potranno essere svolte *on line* (modalità sincrona), nel rispetto dei protocolli anti contagio da covid-19

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo introduttivo – 1 incontro di 3 ore – dr. Paolo Martinino

Accoglienza ed illustrazione del percorso formativo e delle regole d'aula

Analisi dei bisogni formativi dei partecipanti alla formazione

Condivisione del programma di formazione

Giochi di conoscenza e comunicazione

Costituzione del gruppo di lavoro

I modulo – 2 o 3 incontri per un totale di 7 ore (n. 1 di 2 ore e n. 1 o n. 2 incontri per un totale di 5 ore)

dott.ssa Lia Vasarri – dott.ssa Anna Marchi

- L'organizzazione del Comune di Montevarchi

- Organismi sovra-comunali: la Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno, Azienda USL Toscana Sud Est Zona Distretto; la Conferenza Zonale per l'Istruzione

- L'organizzazione dei servizi socioeducativi e sociosanitari

- gestione diretta

- gestione associata/unione dei Comuni

- la Società della Salute

- Il funzionamento dei servizi di rete nel settore socio-educativo:

- Il ruolo del Comune, il ruolo della scuola e dell'associazionismo locale

- I progetti sociosanitari e socioeducativi dell'Area Sociosanitaria del Valdarno aretino: Piano Integrato di Salute, il Progetto Centro per la Famiglia

- I Centri socio-educativi "Il Cerchio" ed "Il Piccolo Principe": un esempio di collaborazione tra Amministrazione comunale e Terzo settore;

- L'organizzazione del settore socioassistenziale ed il funzionamento dei servizi di rete

- La legislazione statale e regionale in materia di nidi d'infanzia. La prospettiva dello 0-6 quale nuova organizzazione dell'infanzia.

dr. Paolo Martinino

Enti locali e Terzo Settore:

associazioni di promozione sociale

associazioni di volontariato

cooperazione sociale

forme di partenariato tra Comune di Montevarchi ed associazionismo locale

I Centri di Ascolto per Cittadini Stranieri in Valdarno

II Modulo - 1 incontro di 3 ore totali

Assistente Sociale Sabrina Mugnai ed Assistente Sociale Barbara Fantoni

- La progettazione ed attivazione dei servizi sociosanitari, socioassistenziali e socio-educativi

- I rapporti tra Enti locali e servizi sanitari territoriali: l'UFSMIA

III Modulo - 5 incontri di 2 ore ciascuno per 10 ore totali

Venerabile Confraternita di Misericordia di Montevarchi (vedi accordo in allegato)

- Corso di soccorritore – livello base

IV Modulo - n. 2 incontri di 4 ore per 8 ore totali

Ing. Iole Montefusco

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

- Le misure generali di tutela
- Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione
- Organizzazione della prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- Organi di vigilanza, controllo ed assistenza
- Corso antincendio a rischio medio

V modulo – 1 incontro di 3 ore totali

Assistente Sociale Sabrina Mugnai ed Assistente Sociale Barbara Fantoni

- tecniche di socializzazione con disabili, stranieri e minori
- funzionamento dei servizi per disabili, stranieri e minori
- tecniche di osservazione e monitoraggio degli interventi e rilevazione dei bisogni

VI Modulo – 37 ore totali

- visita ed osservazione delle seguenti esperienze sul campo:
 1. Ufficio Relazioni con il Pubblico – **Pierluigi Ermini (2 ore)**
 2. Centro di Ascolto Cittadini Stranieri – **Paolo Martinino (1 ora)**
 3. Comunità Nuovi Orizzonti – **Lia Vasarri (5 ore)**
 4. Qoelet Impresa Sociale - **Massimo Tanzi (8 ore)**
 5. Visita ad un bene confiscato alla mafia – **Pierluigi Ermini (5 ore)**
 6. Rondine Cittadella della Pace – **Roberta Baldi (6 ore)**
 7. Centro di prima accoglienza della Caritas – **Andrea Pacciani (4 ore)**
 8. Centro internazionale di Loppiano (www.loppiano.it) – **Paolo Martinino (6 ore)**

Modulo finale – 2 incontri per un totale di 8 ore

dr. Paolo Martinino

- valutazione del percorso formativo:
 - riflessione degli operatori
 - congruenza tra obiettivi del progetto e bisogni rilevati
 - obiettivi futuri

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Piero Ermini , nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 29.05.1959, residente in Montevarchi (AR) – via di Caposelvi, 81	Laureato in giornalismo – Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Urbino, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none">▪ Comunicazione	Modulo VI – q/p

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Legislazione ed organizzazione degli Enti locali ▪ dal 2014 ad oggi Referente del Coordinamento di Libera Associazione Nomi e Numeri contro le mafie del Valdarno Superiore 	
Barbara Fantoni , nata a San Giovanni Valdarno (AR) il 21.04.1968, residente in San Giovanni Valdarno (AR) – Via XXV Aprile, 45	<p>Laureata in Servizi Sociali – Facoltà di Servizi Sociali dell’Università di Trieste, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi e monitoraggio in ambito socio-assistenziale ▪ Tecniche di socializzazione ▪ Handicap 	<p><i>Modulo II – 1° parte</i></p> <p><i>Modulo V – 2° parte</i></p>
Paolo Martinino , nato a Milano l’11.11.1967, residente in Loro Ciuffenna (AR) – Via Roma, 51	<p>Laureato in Lettere - Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione e programmazione di interventi in ambito sociale ▪ Il Terzo Settore ▪ Cooperazione internazionale ▪ Formatore per la Formazione Generale 	<p><i>Modulo introduttivo</i></p> <p><i>Modulo I – 2° parte</i></p> <p><i>Modulo VI – q/p</i></p> <p><i>Modulo finale</i></p>
Sabrina Mugnai , nata a San Giovanni Valdarno (AR) il 25.12.1971, residente in Loro Ciuffenna (AR) – Piazza P. Nervi, 4	<p>Diplomata in Servizi Sociali – Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione e monitoraggio in ambito sociale ▪ Progettazione e monitoraggio in ambito assistenziale ▪ Tecniche di socializzazione anziani 	<p><i>Modulo II – 2° parte</i></p> <p><i>Modulo V - 1° parte</i></p>
Lia Vassarri , nata a Montevarchi il 16.04.1960, residente	<p>Laureata in Servizio Sociale – Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Firenze, presenta</p>	<p><i>Modulo I – 1° parte</i></p>

in Montevarchi (AR) – Via E. Rossi, 19	competenze specifiche nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legislazione sociale ▪ Sistema organizzativo dei servizi sociali e sanitari, territoriali e regionali ▪ Attività socioassistenziali e contesti operativi territoriali 	<i>Modulo VI – q/p</i>
Anna Marchi , nata a Montevarchi il 07.04.1958, residente in Montevarchi (AR) – via G. da Verrazzano, 3	Laureata in Discipline Giuridiche ed Economiche – Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legislazione scolastica nazionale e regionale ▪ Sistema organizzativo dei servizi scolastici locali e sovra comunali 	<i>Modulo I – 1° parte</i>
Iole Montefusco , nata a Montevarchi il 22.05.1956, residente in Montevarchi (AR) – Via Pestello Alto, 35	Laureata in Ingegneria civile – Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: <p>Da gennaio 2009 ad oggi – attività in Studio professionale (settore Ingegneria civile-edile) con le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dlgs 81/2008: <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento della sicurezza sui luoghi di lavoro: valutazione rischi; 2. Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro: docenze per formazione lavoratori art. 37 in aula 	<i>Modulo IV</i>
Roberta Baldi , nata a Montevarchi il 30.06.1985, residente in Terranuova Bracciolini (AR) – Via	Laureata in Psicologia dello sviluppo e dell’educazione – Facoltà di Psicologia dell’Università degli Studi di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:	<i>Modulo VI – q/p</i>

Don Felice Francioni 6b	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Master in Conduzione dei gruppi Esperienziali ▪ Corso annuale So-stare nel conflitto ▪ Psicologa e consulente pedagogica ▪ Responsabile del processo educativo “Associazione Rondine cittadella della pace” 	
Andrea Pacciani , nato a Montevarchi il 09.09.1992, residente in Levane-Bucine (AR) – Via G. Pascoli, 41	<p>Dipendente dell’organizzazione di volontariato “Solidarietà e accoglienza” (Ente gestore della Caritas diocesana di Fiesole) per la quale svolge mansioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore in struttura di accoglienza Caritas ▪ Referente per il Servizio civile della Caritas diocesana ▪ Rendicontazione progetti finanziati dall’8x1000 alla Caritas diocesana e rendicontazioni mensili donazioni viveri Banco Alimentare 	<i>Modulo VI – q/p</i>
Massimo Tanzi , nato il 25/06/1946, residente a Figline-Incisa Valdarno (FI)- via F. Petrarca,11	<p>da luglio 2019: Amministratore delegato Impresa Sociale Qoelet srl con esperienza pluriennale in ambito organizzativo e gestionale presso azienda privata.</p> <p>Qoelet Impresa Sociale (sede Villa Pettini – Montevarchi) è un Ente nato per investire sulle persone, soprattutto quelle portatrici di disagio. Ha attività di mensa sociale , pulizia e giardinaggio, con l’obiettivo di formare e inserire lavorativamente persone svantaggiate.</p>	<i>Modulo VI – q/p</i>

21) Durata (*)

79 (settantanove) ore totali

- **Modulo introduttivo** – *prima settimana* di servizio – 3 ore
- **I modulo** – entro la terza settimana di servizio – 7 ore
- **II modulo** – entro il 1° mese di servizio – 3 ore
- **III modulo** – entro il 2° mese dall’inizio del servizio – 10 ore
- **IV modulo** – entro il 3° mese dall’inizio del servizio – 8 ore
- **V modulo** - entro il 3° mese dall’inizio del servizio – 3 ore
- **VI modulo** – q/p entro il 3° mese dall’inizio del servizio – 21 ore
- **VI modulo** – q/p entro il 9° mese dall’inizio del servizio – 16 ore
- **Modulo conclusivo** – *a conclusione* del percorso formativo – 8 ore

La formazione specifica prevede un totale di 79 ore, così come indicato nel “Sistema di formazione” presentato in sede di accreditamento

Tale tipo di formazione mira a far acquisire ai volontari le competenze di base per poter collaborare con le Assistenti Sociali, gli educatori professionali, gli operatori delle associazioni e delle Cooperative ed inserirsi utilmente all’interno delle attività previste dal progetto.

L’obiettivo principale è lo sviluppo di capacità di lavoro di gruppo, comprensione e condivisione del progetto individualizzato di intervento e/o educativo, capacità di autorganizzazione relativamente ad orari, turni, scadenze, capacità di *problem solving*.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto (totale n. 79), sarà erogata secondo la seguente modalità:

70% delle ore (almeno n. 55,30 ore) entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto

30% delle ore (almeno n. 23,70 ore) entro e non oltre il terz’ultimo mese dall’avvio del progetto

Al termine di ogni modulo di formazione specifica – escluso quello introduttivo e quello conclusivo- ci sarà la somministrazione di n. 1 questionario di verifica sugli apprendimenti e di valutazione del percorso formativo, così come previsto dal “**Sistema di formazione**” **presentato in sede di accreditamento**.

Questo consentirà di rimodulare, quando necessario, i moduli successivi rispetto alle valutazioni ed alle necessità espresse dai volontari considerando il monitoraggio come un’azione costante di osservazione e controllo della formazione stessa.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

☐

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

☐

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

☐

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

☐

- c. Giovani con difficoltà economiche

☐

- d. Care leavers

☐

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

☐

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

☐

- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

☐

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

☐

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

☐

- Non continuativo

☐

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
----	---	-----------------------------	--------------	-------	-----------	----------------------------	-------------------------------------

1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

25.4) Attività obbligatorie (*)

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)